

Chianciano Terme *L'ex sindaco Paccagnini interviene dopo la proposta di Scaramelli*

“Per abbattere gli hotel non ci sono i soldi L'idea era stata lanciata negli anni Settanta”

► **CHIANCIANO TERME**

Si è fatto rovente in questi giorni il dibattito sulla situazione di crisi di Chianciano Terme dove l'implosione del tessuto alberghiero e commerciale è sotto gli occhi di tutti.

Sono un centinaio gli alberghi dismessi, molti anche all'asta giudiziaria a prezzi stracciati (4 piani dismessi nel centrale viale Libertà costano circa 140 mila euro, a poco più di 200 mila si acquistano invece 4 piani di un hotel aperto e funzionante). A dichiarare pubblicamente il numero degli hotel chiusi, proponendone l'abbattimento con i soldi pubblici, è stato il consigliere regionale Stefano Scaramelli che si fa tramite e portatore dell'idea nei confronti della Regione. Una proposta interessante ma non nuova. Il problema è sempre stato presente per le varie amministrazioni chiancinesi che si sono dovute confrontare con questa criticità.

“I meno giovani - interviene nel dibattito l'ex sindaco Mario Paccagnini - ricorderanno la proposta di Benedetto “Betto Angeli”, a fine anni Settanta di intervenire in zo-



na Rinascente demolendo molti edifici della zona centrale e creando volumi di qualità e pregevoli aree di rispetto. La proposta a parte l'opposizione dei proprietari interessati non si poté sviluppare per l'ovvia mancanza di soldi da investire”.

Ma anche nei piani regolatori precedenti e successivi a quegli anni il problema è sempre stato presente ed è sempre stato previsto di favorire gli accorpamenti dei volumi a beneficio della qualità e dell'urbanistica. Purtroppo sono idee che per realizzarsi hanno bisogno di tanti soldi da investire, fra acquisto delle strutture e costi della ancora ipotetica demolizione. Nelle future norme urbanistiche, sembra sia prevista la banca del volume; l'ipotesi cioè di vendere volumi in demolizione in un'area per favorire la ricostruzione, previo acquisto di volume, in altra area. Insomma una situazione difficile da cui uscire con un numero di alberghi chiusi davvero molto alto. Circa cento le strutture dismesse che secondo il consigliere regionale Scaramelli dovrebbero essere abbattute per dare un nuovo volto a Chianciano Terme. ◀

